

Manfredo Giuliani

LA «GIOVANE APUA» *

(per una associazione di giovani)



... la quale scrivea le sue profezie e scriveale per versi in foglie di alberi, poi queste foglie ponea in sull'altare, e se il vento le spargeva, li detti suoi" non avevano virtù ed efficacia: *ma quando stavano immobili, avevan virtù ed efficacia ...*

LA FIORITÀ D'ITALIA

... Il modo del rinnovargli è, come è detto, ridurgli verso i principi suoi.

MACCHIA VELLI

Il giorno XXIII di settembre del MCMVI sorgeva in Mulazzo, commemorando si Dante Alighieri, presente tutta Val di Magra, la "Giovane Apua". Ciò che era individuale desiderio, o visione, o incerto sentimento si traduceva in preciso vincolo di anime, ancora ideale e disperso, ma capace di generare il nucleo iniziatore. Quel giorno, con la memoria del Poeta, si fece sentire presente un'anima nuova, l'anima della "Giovane Apua", ritrovatasi e fattasi con scienza.

Però noi, da queste pagine ove si dovrà agitare tutto il nuovo pensiero apuano, lanciamo il grido di raccolta.

La "Giovane Apua" è uno dei tanti rinascimenti della virtù di una stirpe italica, rinascimenti che produrranno dalla loro armonia la "Giovane Italia".

È il verbo di Nicolò Macchiavelli: le nazioni e le stirpi risorgono quando esse ritornano su se stesse alle fonti: l'Italia torna ora a Dante e per esso risale alle singole virtri delle stirpi italiche. Dante, qual nume, benedice anche al risorgere di Apua. Come tutte le altre stirpi che si cercano per ritrovare la propria potenza, onde esprimerla nel compimento d'una Italia che vibri, una e molteplice, e viva e conscia di se stessa, a se stessa consona, alla sua storia ed al suo genio; figlia del pensiero dei suoi genii, opera delle azioni dei suoi martiri: anche la "Giovane Apua" - come tutte le altre stirpi che si riagitano da un capo all' altro della penisola - ricerca e ritrova la sua grande anima.

* «Apua Giovane. Rassegna d'arte, storia e filosofia», Direttore: CECCARDO ROCCATAGLIATA-CECCARDI; Redattore-capo: MANFREDO GIULIANO, n. 1, novembre 1906, p. 4.

E la sua anima è un anelito che si unisce agli altri tesi verso l'Italia, la "Giovane Italia" derivante dal consenso delle stirpi, contro la "Vecchia Italia" accentrato di vecchi governi estranei o barbari, fusi in unico grande "governo" astratto al ritmo della Nazione.

Così noi da queste pagine lanciamo il grido di raccolta. E lo lanciamo ai giovani, ai giovani veramente, ed ai puri di tutte le contaminazioni delle necessità delle lotte dai vecchi partiti compiute, poi che essi solo possono veramente tradurre in azione luminosa questo puro palpito della rinascente anima.

La "Giovane Apua" deve formarsi fuori di tutta quanta la vecchia vita, in un isolamento disdegnoso. L'Ideale sgorga dal silenzio e dalla solitudine per farsi Apostolato e tradursi quindi in azione, e se esso è già balenato occorre farlo o conscenza con pura opera di apostolato che non pieghi un lembo al tocco della necessità. Così si prepari l'epica, eroica e gloriosa, perché come da vena profonda e copiosa prorompa la feconda operazione materiatrice d'un luminoso pensiero.

La Storia consacrerà quel sogno e quell'aspirazione, solo quando, dopo i giorni della gloria, Apua mandi i suoi figli a Roma, a dir la parola apuana, nel consenso di tutte le stirpi d'Italia; a stabilire il patto che affratelli nel Pantheon di Roma i numi d'ogni singola stirpe'.

Ai giovani d'Apua noi inscriviamo una data, una data di Poesia e di Storia: il XXIII settembre del MCMVI; al fervore del loro cuore e della loro fede l'apporre l'altra data che segni il trionfo della loro Madre, aiutatrice del Trionfo della "Giovane Italia" che, oppressa, anela ...

Manfredo Giuliani

1) «Da Roma, dalla Città Santa, dalla Città dell' Amore, i più puri, i più saggi tra voi, eletti dal voto e fortificati dalla aspirazione di tutto un popolo, dettino il patto che deve stringere in uno e rappresentare i nella futura Alleanza dei Popoli. *Prima d'allora voi non avrete Patria o l'avrete contaminata*». MAZZINI